

Obiettivi generali

La crescente internazionalizzazione degli interessi culturali ed economici e la necessità di determinare assetti territoriali ad ampia scala ed in rapporto dialettico tra di loro, pone l'obbligo per il PUT di tener presenti i più recenti studi europei che tracciano le linee su cui si focalizzeranno i programmi finanziari comunitari, che oltretutto esaltano e trasformano in positività i caratteri dell'Umbria.

Punto di riferimento fondamentale per l'assetto territoriale è lo Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (S.S.S.E.) le cui iniziative sono in corso di definizione da parte del Comitato di Sviluppo Spaziale del Consiglio d'Europa.

In esso si individua, negli obiettivi politici e nelle scelte di politica territoriale riguardanti i sistemi urbani, la necessità di pervenire a modelli di inurbazione policentrici che presentano quindi maggiore equilibrio mediante la complementarità tra le città principali e secondarie e i piccoli nuclei urbani.

La concorrenza economica tra le città sta assumendo aspetti piuttosto negativi in quanto vanifica quelli positivi della cooperazione ed emargina sempre più pesantemente le aree più sfavorite. L'exasperazione di una struttura di inurbamento altamente polarizzata provoca infatti il collasso della struttura stessa e il degrado delle zone che vengono attratte.

Al contrario la struttura geografica dell'inurbamento in Europa permette di auspicare una valorizzazione della cooperazione tra le entità che la compongono, come la complementarità funzionale in seno ai gruppi delle città vicine e le reti di cooperazione a livello transnazionale su obiettivi comuni attraverso le reti urbane.

Promuovere la complementarità significa valorizzare i rispettivi potenziali sulla base di interessi condivisi, ottimizzando le risorse disponibili di tutto l'insieme mediante:

- la diversificazione della base economica delle città laddove il suo monotematismo genera una dipendenza eccessiva;
- il miglioramento delle capacità di attirare l'investimento nelle città e aree meno avvantaggiate con un assetto del territorio di qualità;
- la valorizzazione del ruolo di "porta d'accesso" svolto dalle aree metropolitane e dalle grandi e medie città che intrattengono legami diretti con l'esterno dell'Unione Europea;
- il miglioramento dell'interconnessione dei sistemi di trasporto ai vari livelli territoriali.

Lo S.S.S.E. individua inoltre la necessità di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile in quanto la competitività dell'Europa dipende per una larga parte dalla vitalità del suo sistema urbano e dunque la salute delle città, sia fisica che sociale, è un elemento essenziale dello sviluppo economico di tutta l'Unione Europea.

La costruzione della città sostenibile deve poggiare su una sana organizzazione dello spazio, assicurando una stretta ed equilibrata mescolanza delle funzioni, lasciando spazi al tempo libero, garantendo la sicurezza dei gruppi sociali vulnerabili, soprattutto bambini e giovani, mirando a promuovere il modello di "città compatta" rispetto ad una espansione eccessiva dell'urbanizzazione.

Essenziale ad uno sviluppo equilibrato delle città è lo sviluppo territoriale economico delle zone rurali che si basi su una mescolanza ottimale delle funzioni compatibili con gli aspetti ambientali e naturali adattandoli alla loro scala.

Al fine di creare una stretta connessione tra i finanziamenti comunitari e le strategie dei Piani, gli stessi dovranno contenere i seguenti indicatori territoriali correlati alle problematiche che si intendono superare per strutturare un sistema urbano policentrico ed equilibrato:

problemi generali

indicatori di riferimento

- Mancanza di integrazione nei sistemi urbani di livello superiore	Flussi di interazione
- Frammentazione o mancanza di articolazione dei sistemi urbani	Accessibilità interurbana
	Flussi di interazione
	Presenza e articolazione gerarchica dei servizi
- Agglomerazioni in espansione prive di fruizioni urbane di rango elevato e di specializzazioni	Presenza di funzioni urbane rare, crescita delle superfici urbanizzate
- Insediamenti a scarsa densità o in declino	Invecchiamento e perdita della popolazione
	Aree dismesse
- Debolezza e ritardo del sistema economico	Insufficienza o fragilità delle funzioni urbane

Per un uguale accesso alle infrastrutture e alle conoscenze:

problemi generali

indicatori di riferimento

- Debolezza e ritardo del sistema economico con bassa redditività delle infrastrutture	Capacità delle reti telematiche
	Prezzi delle telecomunicazioni
	Utilizzazione delle reti in rapporto ai costi di gestione
- Insufficiente presenza di Ricerca e Sviluppo	Occupati ricerca/Occupati totali
	Spesa per ricerca/abitanti

Per favorire uno sviluppo urbano concentrato, rivitalizzando i centri storici e le città esistenti, gli obiettivi sono:

- promuovere la rete delle città sostenibili
- promuovere progetti pilota di ristrutturazione urbana integrata, mirata ad obiettivi di qualità e di sicurezza rispetto al rischio sismico
- rigenerare le periferie urbane in crisi, sollecitando la creazione di partnership locali.

Per privilegiare la specializzazione e la complementarità, gli obiettivi sono:

- promuovere programmi di marketing urbano con la specializzazione delle città medie vicine e accordi di partenariato tra città
- sviluppare le reti urbane.

A tale proposito il PUT, ai fini della implementazione del contenuto di indirizzo, individua gli elementi di riferimento esposti tra i contenuti che i P.R.G. dovranno prevedere in forma attuativa, e ne esemplifica gli interventi relativi attraverso progetti-pilota, da attuarsi con i Piani Programma previsti dall'art. 11 della l.r. 10 aprile 1995, n. 28, come modificato dall'art. 37 della l.r. 21 ottobre 1997, n. 31.

Il PUT valorizza il rapporto dialettico e cooperativo con gli strumenti di pianificazione regionale, costruendo le basi per un sostegno alla autonoma iniziativa degli EE.LL.

L'adesione della Regione Umbria ai principi esposti nella CARTA di AALBORG (delibera di Giunta Regionale 30 giugno 1997, n. 4267), elaborati sulla base dei criteri rappresentati ed articolati nel "LIBRO VERDE SULL'AMBIENTE URBANO", inquadra le azioni suggerite dal Piano Urbanistico Territoriale in quelle promosse da altre istituzioni europee, di carattere regionale o locale.

Si colloca quindi l'Umbria e le sue città nel contesto comunitario, realizzando quegli agganci e connessioni che consentono all'intera realtà regionale di appropriarsi degli elementi fondamentali dello schema di sviluppo europeo (S.S.S.E. 1997).

I centri storici dell'Umbria possiedono caratteri storico-urbanistici che facilmente interpretano, come già realizzati, molti dei principi esposti nei documenti sopracitati, in quanto a qualità della vita, ambiente urbano "di rango", qualità delle architetture e dimensione umana degli insediamenti.

La "trasmigrazione urbana" a cui sono stati assoggettati negli ultimi decenni, ne ha stravolto i ruoli e le caratteristiche positive trasformandole in handicap e marginalità.

Il PUT si prefigge pertanto di riannodare i fili spezzati di questa trama storico-urbanistica, individuando gli indirizzi di riferimento, i relativi meccanismi di implementazione ed attuazione, nonché la sperimentazione, riproducibilità e monitoraggio dei risultati, in un contesto comunitario quale migliore metodologia di intervento sul campo e di collaborazione istituzionale.